

Ponte a Niccheri, le promesse dopo le proteste

La Asl: entro il 20 gennaio aprirà il reparto di emodialisi, poi 22 nuovi posti per i casi più gravi



L'ex pg Deidda

Ci è stato assicurato che a giugno sarà pronto il nuovo ingresso dell'ospedale, io sono fiducioso

Il sopralluogo

Un sopralluogo all'ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri per verificare lo stato dei cantieri. Per strappare all'Asl Centro la promessa che i lavori in corso, almeno nella parte strutturale, finiranno entro giugno 2021. E che quindi per l'estate prossima sparirà la grande gru che fa parte del panorama da ben cinque anni.

Dopo la lettera aperta dell'associazione Santa Maria Annunziata onlus per chiedere la conclusione dei cantieri che avrebbero dovuto essere finiti due anni fa, ieri mattina a Ponte a Niccheri si sono dati appuntamento Marco Brintazzoli e Luca Meucci, per l'Asl Centro, il sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini, l'ex procuratore generale Beniamino Deidda e l'avvocato Roberto D'Ippolito per l'associazione. Da parte dell'Asl c'è stata l'ammissione che il ritardo dei lavori si è ampliato negli ultimi mesi a causa dell'emergenza coronavirus e di una va-

riante al progetto. Ma entro il 20 gennaio sarà inaugurato il nuovo reparto di emodialisi e, sempre a stretto giro, anche altri 22 posti letto di terapia intensiva, per aumentare la dotazione dell'ospedale in modo strutturale, ma anche in vista di una possibile terza ondata della pandemia. «A giugno ci è stato promesso che sarà pronto il nuovo ingresso dell'ospedale», spiega Deidda. Lì, ci saranno anche l'accoglienza, il Cup e una piccola galleria commerciale. Con lo spostamento di queste attività, si creeranno nuovi spazi per gli ambulatori di ortopedia. Il nuovo ingresso, realizzato su due piani, consentirà così di evitare l'attuale gimkana dei pazienti attorno all'ospedale.

Il nuovo auditorium avrà bisogno di un po' più di tempo per gli allestimenti. Una volta inaugurato sarà aperto anche alle iniziative del territorio. Proprio l'auditorium è una delle cause dell'ulteriore scivolamento dei cantieri: inizialmente nel progetto era prevista una galleria commerciale più ampia, poi è arrivata la decisione di realizzarlo, con una variante che ha costretto l'Asl a ritardare i lavori. Ora servirà un ulteriore finanziamento del lotto, per poi passare al cronoprogramma, ancora da stilare. «Fiducioso», si dice ora Beniamino Deidda, dopo la lettera che aveva denunciato come un ospedale cantiere rappresentasse anche un problema nella corretta separazione dei flussi Covid dai Non Covid. «Soddisfazione» viene espressa dal sindaco Francesco Casini, che assicura: «Continueremo a vigilare sui lavori».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale che verrà

Il sopralluogo di ieri con Asl, Comune e associazione

